

QUADERNI DI
ARCHEOLOGIA DEL
VENETO - XX 2004
(QdAV)

Giunta Regionale del Veneto
Assessorato alle Politiche per la Cultura e l'Identità Veneta
Segreteria Regionale Cultura e Istruzione
Direzione Regionale Cultura

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

Università di Padova - Dipartimento di Scienze dell'Antichità
Archeologia delle Venezie e Topografia dell'Italia antica

Università di Venezia - Dipartimento
di Scienze dell'Antichità e del vicino Oriente

Università di Verona - Dipartimento di Discipline Storiche,
Artistiche e Geografiche

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
EDIZIONI QUASAR - CANOVA



PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

*Copyright 2005 by Giunta Regionale del Veneto
Copyright 2005 by Edizioni Quasar - Canova*

ISBN 88-7140-274-X

Stampa: Grafiche Zoppelli, Dosson (Treviso)

Coordinamento scientifico

GUIDO ROSADA

Redazione scientifica

PAOLO BIAGI

ELODIA BIANCHIN CITTON

EZIO BUCHI

ALFREDO BUONOPANE

LOREDANA CAPUIS

MARGHERITA TIRELLI

ANNA PAOLA ZACCARIA RUGGIU

Segreteria di redazione

GIOVANNA GAMBACURTA

MARIA TERESA LACHIN

ALESSANDRA MENEGAZZI

Regione del Veneto

FRANCESCO CESELIN

ROMANO TONIN

Direzione Cultura

Palazzo Sceriman

Lista di Spagna - Cannaregio, 168

30121 Venezia

INDICE

- 7 *Introduzione dell'Assessore Regionale alle Politiche per la Cultura e l'Identità Veneta (Ermanno Serrajotto)*
- 8 La Legge Regionale 8 aprile 1986 n. 17 "Disciplina degli interventi regionali nel settore archeologico": nuova modifica dei criteri e delle procedure amministrative (*Angelo Tabaro*)
- 9 Alcune riflessioni sui nuovi criteri applicativi della L.R. 17/1986 (*Francesco Ceselin*)
- 11 Nachruf auf Franco Sartori (*Hartmut Galsterer*)

Notiziario degli scavi e dei rinvenimenti

PADOVA

- 15 Montegrotto Terme, via Neroniana. Indagine archeologica 2003 (*a cura di Paola Zanovello e Patrizia Basso*)
- 16 Il saggio P (*Patrizia Basso*)
- 18 Il saggio S (*Maria Stella Busana*)
- 20 Le pavimentazioni del saggio P (*Federica Rinaldi*)
- 21 Le tecniche edilizie: considerazioni preliminari (*Marianna Bressan*)
- 22 Mappatura geofisica ad alta risoluzione (*Roberto Francese, Lorenzo Cappellaro*)

- 25 Padova, area tra via S. Chiara e riviera Ruzzante (Questura) (*Angela Ruta Serafini, Paolo Cataneo, Paolo Michelini, Paolo Marcassa*)

ROVIGO

- 31 S. Cassiano di Crespino. Stato delle esplorazioni alla fine della IX campagna (2002) (*Maurizio Harari*)

TREVISO

- 37 Indagine ambientale e storico-archeologica nella Tenuta di Ca' Tron. Rapporto 2003 (a cura di *Maria Stella Busana*)
- 37 L'indagine geomorfologica (*Paolo Mozzi, Aldino Bondesan*)
- 39 L'indagine archeologica (*Paolo Michelini, Jacopo Bonetto, Maria Stella Busana*)
- 47 Pederobba - Onigo (Treviso): Mura della Bastia. Scavo delle strutture e del deposito medie-

vale: campagna 2003 (*a cura di Guido Rosada*)

- 47 Premessa (*Riccardo Ercolino*)
- 47 Rilievo, posizionamento geodetico, elaborazione grafica nelle campagne 2002-2003 (*Piergiavanna Grossi, Francesco Pirotti, Marco Pontin*)
- 49 Settore H (*Riccardo Ercolino*)
- 55 Settore G (*Kelly Cerchiaro*)

VERONA

- 56 Ritrovamenti paleolitici sulla dorsale ovest della Val Pantena (Verona) (*Giorgio Chelidonio*)
- 62 Gazzo Veronese. Nuovi rinvenimenti in località Cassinate (*Luciano Salzani, Elisa Mazzetto*)
- 67 Rinvenimenti di monete celtiche padane nella pianura veronese (*Federico Biondani*)

Notiziario degli scavi fuori regione

ISTRIA

- 70 Loron-Lorun (Parenzo-Poreč, Istria). Lo scavo di una Villa Maritima nell'agro parentino (*a cura di Guido Rosada*)
- 70 Dal progetto "olio d'Istria" al progetto "l'Istria e il mare" (*Vladimir Kovačić*)
- 71 La campagna di ricerche 2003 (*Antonio Marchiori*)
- 79 Campagna 2003: i materiali (*Silvia Cipriano, Stefania Mazzocchin*)

CRETA

- 83 Ricerche archeologiche dell'Università di Padova in Grecia. La campagna di indagine 2003 al teatro del Pythion di Gortyna (Creta) (*Jacopo Bonetto, Francesca Ghedini, Federica Rinaldi*)

Contributi di archeologia topografica e areale

- 91 La necropoli patavina di via Umberto I (*a cura di Angela Ruta Serafini e Stefano Tuzzato*)
- 91 Premessa (*Angela Ruta Serafini, Stefano Tuzzato*)
- 91 Lo scavo (*Stefano Tuzzato, Marco Redaelli*)
- 94 I materiali (*Mariolina Gamba*)
- 95 Note antropologiche sugli inumati (*Nicoletta Onisto*)
- 97 Il contesto geomorfologico e paleoidrografico (*Claudio Balista*)
- 98 Il quadro di riferimento topografico: proposte interpretative (*Claudio Balista, Mariolina Gamba, Angela Ruta Serafini*)
- 103 I materiali preromani di Borgo S. Croce. Revisione dei dati ottocenteschi e spunti interpretati

- tivi sulle dinamiche socio-insediative di Padova tra VIII e VII secolo a.C. (*Michele Cupitò*)
- 113 Alcuni bolli laterizi rinvenuti a Montegrotto Terme (Padova) (*Paolo Bonini*)
- 121 Tra Feltre e Borgo Valsugana: direttive e percorsi nelle testimonianze di epoca postclassica (*Lara Stalliviere*)
- 131 Un monumento funerario a fregio dorico con iscrizione da Sirmione (Brescia) (*Vera Guidorizzi, con appendice di Giampaolo De Vecchi*)
- 135 Dalle origini all'alto medioevo: uno spaccato urbano di Oderzo dallo scavo dell'ex stadio (*a cura di Angela Ruta Serafini e Margherita Tirelli*)
- 135 Premessa (*Angela Ruta Serafini, Margherita Tirelli*)
- 137 La sequenza protostorica: fasi strutturali e impianto urbanistico (*James Bishop, Jonathan Mills*)
- 141 Il deposito protostorico con ammasso di vasellame e di manufatti in impasto (*Jonathan Mills, Rosario Salerno*)
- 142 I materiali del deposito US 6779 (*Rosario Salerno*)
- 143 La romanizzazione (*James Bishop*)
- 143 L'età imperiale romana (*James Bishop, Margherita Tirelli*)
- 147 Prime annotazioni sui materiali dall'isolato nord-occidentale (*Francesca Ferrarini*)
- 148 Le strutture nel contesto urbano (*Margherita Tirelli*)
- 149 L'età altomedievale (*James Bishop*)
- 150 La fase altomedievale: prime considerazioni (*Elisa Possenti*)
- 153 Il litostrato dell'area urbana nord-orientale di Altinum (*Francesca Fornasier*)
- 160 Isola di San Giacomo in Paludo (laguna nord, Venezia): gli scavi delle campagne del 2003 (SGP03a e SGP03b) (*Sauro Gelichi, Fulvio Baudo, Carlo Beltrame, Diego Calaon, Sylvia Smith*)
- 178 La viabilità dell'Istria interna in epoca romana (*Cristina Mondin*)
- Miscellanea*
- 191 Capire i segni del paesaggio. Il ruolo possibile del polo informativo museale (*Guido Rosada*)
- 194 Ancora un contributo per l'interpretazione dei manufatti lapidei rinvenuti tra il corso del Brenta e del Musone: *limites muti?* (*Cristina Mengotti*)
- 198 Studio archeometallurgico di fibule atestine (*Carla Baldini, Stefano Buson, Irene Calliari, Maurizio Magrini, Angela Ruta, Alessandra Variola*)
- 205 Studio antropologico dei resti ossei cremati contenuti in due olle conservate presso il Museo di Scienze archeologiche e d'Arte dell'Università di Padova (*Alessandra Menegazzi, Nicola Carrara*)
- 208 Metodologie strumentali per i Beni Culturali: nuove frontiere e tecniche classiche d'indagine; alcuni casi di studio (*Gian Antonio Mazzocchin, Stefania Mazzocchin*)
- 215 "Ri...costruiamo la storia". Un progetto didattico per le scuole superiori (*a cura di Elisa Possenti*)
- 215 Le premesse e gli obiettivi (*Elisa Possenti*)
- 216 La programmazione e lo svolgimento (*Marta De Vecchi, Alessandra Iannacci*)
- 218 Un primo bilancio da parte di insegnanti e studenti (*Anna Maso, Fortunato Lorenzon*)
- 219 "Terminavit sepulcrum". I recinti funerari nelle necropoli di Altino (*Giovannella Cresci Marrone*)
- 220 C. CASAGRANDE, F. CESELIN, *Vetri antichi delle Province di Belluno, Treviso, Vicenza* (*Marina Ubaldi*)
- 224 *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno, Venezia 12-14 dicembre 2001, a cura di Giovannella Cresci Marrone e Margherita Tirelli (*Luigi Malnati, Jacopo Ortalli*)
- 229 *Iconografia 2001. Studi sull'immagine*, Atti del Convegno (Padova, 30 maggio-1 giugno 2001), a cura di Isabella Colpo, Irene Favaretto, Francesca Ghedini (*Fabrizio Slavazzi*)
- 231 S. BULLO, F. GHEDINI, *Amplissimae atque ornatissimae domus* (*Gianluca Grassigli*)
- 235 G. ZAMPIERI, *La tomba di "san Luca evangelista": la cassa di piombo e l'area funeraria della Basilica di Santa Giustina in Padova* (*Gemma Sena Chiesa*)

“Terminavit sepulcrum”. I recinti funerari nelle necropoli di Altino

IV CONVEGNO DI STUDI ALTINATI, VENEZIA 3-4 DICEMBRE 2003

Fedele alla scansione biennale, si è tenuto a fine 2003 in Venezia il quarto appuntamento congressuale dedicato all'antica Altino, promosso dall'Università Ca' Foscari di Venezia (Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente) e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (Direzione del Museo Archeologico Nazionale di Altino). Il convegno si è aperto con l'ormai tradizionale presentazione degli atti relativi all'ultimo incontro di studi, affidata a L. Malnati e a J. Ortalli i quali hanno illustrato con dovizia di particolari e spunti di riflessione i contributi del volume *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, che, diciassettesimo della collana "Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina" diretta da G. Bandelli e M. Verzár-Bass, ha affrontato temi di natura specificamente economica¹, affiancandosi così agli approfondimenti dedicati in precedenza al processo di romanizzazione² e alla dimensione religiosa della comunità altinate³.

L'argomento prescelto per la nuova occasione congressuale si è proposto, invece, l'obiettivo di esplorare la cosiddetta "città dei morti" del municipio lagunare e, in dettaglio, la tipologia più largamente diffusa nei suoi sepolcreti, cioè i recinti funerari; le loro dimensioni, forma, ubicazione, cronologia, titolarità sono stati, infatti, ritenuti aspetti assai eloquenti ai fini di fornire indicazioni utili circa l'organizzazione anche della cosiddetta "società dei vivi". In asse con un'ineludibile impostazione metodologica, l'incontro si è articolato secondo l'ormai sperimentata formula di coniugare in ottica comparativa i risultati delle indagini locali a quelli scaturiti dai più recenti e innovativi studi impostati sul tema e non ha, come di consueto, rinunciato ad interrogarsi circa gli eventuali precedenti maturati in area veneta a proposito dell'organizzazione perimettrata dello spazio funerario.

Il convegno è stato introdotto, dunque, da una relazione a più nomi (G. Gambacurta, D. Locatelli, A. Marinetti, A. Ruta Serafini) tesa a puntualizzare il problema della definizione dello spazio funerario all'interno del rituale funerario nel Veneto preromano, con specifica attenzione ai casi esemplificativi di Montebelluna, località Posmon e di Este e Padova; a tale premessa sono seguite relazioni di carattere gene-

rale affidate ai più autorevoli studiosi della materia che hanno affrontato il problema del regime giuridico degli spazi funerari (S. Lazzarini), dell'origine e diffusione del recinto nelle necropoli romane (H. Von Hesberg), della definizione e misurazione dello spazio sepolcrale nell'epigrafia d'età repubblicana di Roma (G.L. Gregori). Il caso dell'Urbe, ovviamente il più ricco di documentazione e di spunti informativi, ha aperto la strada ad altre esemplificazioni ritenute significative, vuoi per la prossimità geografica al sito altinate e per la ricchezza del materiale disponibile come ad Aquileia (F. Maselli e C. Zaccaria), vuoi per la novità della documentazione presentata come per *Albingaenum* e *Albintimilium* (B. Massabò e G. Menella), vuoi per la pregnante rappresentatività del soggetto esaminato come per Ostia, il cui caso sarà analizzato in sede di atti (A. Pellegrino). Sempre le competenze dell'archeologo si sono nel corso di tali approfondimenti coniugate a quelle dell'epigrafista nell'intento di illustrare l'argomento da tutte le sue possibili angolazioni, sia quelle topografiche, strutturali e decorative, sia quelle storiche, prosopografiche e comunicative.

Nel corso della seconda giornata di lavori, seguendo la medesima impostazione metodologica, sono stati presentati e discussi i dati riguardanti i recinti funerari del municipio altinate, che si è dimostrato un campione assai rappresentativo sotto il profilo numerico della documentazione, sotto l'aspetto della precocità d'introduzione del nuovo modello sepolcrale (seconda metà del II sec. a.C.), nonché per la varietà e originalità tipologica degli apparati decorativi. Il contributo dell'archeologia ha consentito di risalire infatti dalla sequenza e dalle strutture dei recinti disposti lungo la necropoli della via Annia alle modalità di auto-rappresentazione funeraria delle élites cittadine (M. Tirelli), mentre lo studio dei recinti riferibili alla cosiddetta strada di raccordo ha permesso di sollevare, tra gli altri, anche il tema della modalità di distribuzione delle tombe all'interno dei *loci sepulturae* in relazione all'età, al sesso e allo statuto degli ammessi alla sepoltura (S. Cipriano); il contributo dell'epigrafia ha analizzato poi le modalità di formulazione del messaggio scritto nelle sue differenti varianti (G. Cresci Marrone), esaminando dettagliatamente il lessico della pedatura e le modalità di suddivisione dello spazio funerario (A. Buonopane e A. Mazzer). L'illustrazione di numerosi poster ha completato infine la rassegna documentaria, segnalando casi di singolari strutture funerarie perimetrate (F. Cafiero, G. Sandrini), offrendo ipotesi ricostruttive di recinti altinati disarticolati dalle vicende di reimpiego (L. Calvelli), censendo le urne quadrangolari a cassetta di area altinate ospitanti formule di pedatura (G. Trombin), redigendo esaustienti regesti dei testi epigrafici recintali di area veronese (C. Campedelli), mediolanense (A.

Sartori), nonché della XI, IX (I. Liguori) e VIII (F. Cenerini) regione augustea, e presentando in generale contesti di recente rinvenimento (C. Balista, P. Mar cassa).

Il convegno si è chiuso con una tavola rotonda, presieduta da G. Bandelli e A.P. Zaccaria Ruggiu, nel corso della quale sono stati dialetticamente comparati i modelli dei recinti sepolcrali dei differenti contesti cisalpini (M. Verzar-Bass, G. Cavalieri Manasse, F. Sacchi, J. Ortalli) e i testi epigrafici di riferimento (A. Sartori e F. Cenerini), per poi collettivamente riflettere sulle principali tematiche oggetto di discussione, quali i vettori di penetrazione del modello recintale, il rapporto tra qualità della committenza e dimensione del *locus sepulturae*, l'iniziativa pubblica o privata (o forse "mista") della lottizzazione funeraria, le strategie di associazione o di esclusione dall'area sepolcrale, le modalità di auto-rappresentazione funeraria *per scripta* e *per imagines* legate alla perimetrazione funeraria.

Giovannella Cresci Marrone

¹ *Produzioni, merci e commerci* 2003.

² *Vigilia di romanizzazione* 1999.

³ *Orizzonti del sacro* 2001.

BIBLIOGRAFIA

- Orizzonti del sacro* 2001, *Orizzonti del sacro. Culti e santuari antichi in Altino e nel Veneto orientale*, Atti del Convegno Venezia, 1-2 dicembre 1999, a cura di Cresci Marrone G., Tirelli M., Roma.
Produzioni, merci e commerci 2003, *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno Venezia 12-14 dicembre 2001, a cura di Cresci Marrone G., Tirelli M., Roma.
Vigilia di romanizzazione 1999, *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno Venezia 2-3 dicembre 1997, a cura di Cresci Marrone G., Tirelli M., Roma.

CLAUDIA CASAGRANDE, FRANCESCO CESELIN, *Vetri antichi delle Province di Belluno, Treviso, Vicenza, Corpus delle Collezioni Archeologiche del Vetro nel Veneto*, n. 7, Comitato Nazionale Italiano Association Internationale pour l'Histoire du Verre, Venezia Giunta Regionale del Veneto 2003.



*Vetri antichi
delle Province di Belluno,
Treviso e Vicenza*

Il progetto del Corpus delle Collezioni Archeologiche del Vetro nel Veneto, a più riprese presentato in questa rivista, si avvia al compimento con la pubblicazione del settimo volume dedicato ai materiali conservati nei Musei delle Province di Belluno,

Treviso e Vicenza, a cura di Claudia Casagrande e Francesco Ceselin.

A differenza di altri volumi riservati ai vetri di un solo museo o in cui una grossa collezione aveva la preponderanza su altri nuclei di entità minore, questo studio prende in considerazione un intero ambito territoriale, assai vasto e di grande interesse. Il lavoro va quindi ben al di là del catalogo di una classe di materiali e si configura come uno strumento utile anche alla lettura storica della presenza e diffusione di recipienti e forme in una precisa area geografica.

L'organizzazione dell'opera adegua il criterio adottato nella collana a una struttura più complessa, pertanto le schede introduttive alle forme, complete di confronti e discussione cronologica, vengono anticipate al catalogo, che si articola poi per museo; all'interno dello spazio riservato alle singole collezioni i pezzi sono quindi descritti per forma secondo l'ordine alfabetico. Come sempre di ogni reperto viene fornita la fotografia in bianco e nero, ma al contempo l'apparato documentario è arricchito da una serie di immagini a colori dei pezzi decorati o cromaticamente più significativi e da alcune foto di insieme di corredi tombali.

Di un buon numero di esemplari si fornisce anche il disegno tecnico, mettendo così a disposizione dello studioso un ulteriore importante strumento di lavoro, che, penalizzato nei primi volumi del Corpus, ha poi ritrovato il giusto spazio nei testi successivi. La ripresa fotografica propone infatti una visione complessiva dell'oggetto, tuttavia il disegno fornisce altre informazioni di fondamentale importanza, come lo spessore,